



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

Proposte per la transizione digitale

Soggetto che lo ha predisposto

Comitato Transizione Ecologica e digitale

Data di invio

6 settembre 2024 ore 16.38

Intelligenza Artificiale: Opportunità, Sfide e Strategie per un Futuro Etico e Sostenibile in Italia ed Europa

Premessa

L'intelligenza artificiale (IA) sta diventando un elemento cruciale per lo sviluppo economico e la sicurezza, sia in ambito europeo che nazionale. Il contesto della difesa e della sicurezza è fondamentale, ma l'IA ha il potenziale per trasformare anche i settori civili, migliorando la qualità della vita dei cittadini e rendendo più competitiva l'economia italiana. L'IA è da molti considerata una svolta epocale non paragonabile alle altre innovazioni realizzate nel corso dei secoli dall'umanità, che rappresenta tanto un'occasione quanto una possibile fonte di rischi e pericoli. Pertanto è necessario provare quanto più possibile a governare i processi, ma soprattutto monitorarne l'evoluzione ed essere pronti ad immaginare e lavorare ad un altrettanto cambiamento radicale dell'organizzazione sociale ed economica, a riconsiderare il nostro modo di vivere, lavorare e interagire con il mondo.

IA, Transizione Ecologica e Digitale

La transizione ecologica e quella digitale rappresentano i due principali volani di sviluppo economico per il nostro Paese e, l'avvento delle tecnologie basate sull'IA, forniscono un'opportunità che, se non colta, rischia di lasciare seriamente indietro il nostro Paese. Definire una seria strategia industriale per l'Italia basata su questi principi è quindi prioritario per il Movimento 5 Stelle (M5S).

Il M5S propone una strategia industriale che preveda ed includa:

- Sviluppo della filiera dei semiconduttori, cruciali per supportare la crescente domanda di potenza di calcolo necessaria per l'IA, guardando anche al quantum computing.
- Dematerializzazione, automazione e IA nella Pubblica Amministrazione (PA) e nel settore privato, con l'obiettivo di aumentare la produttività e aprire nuove possibilità di mercato.
- Sostegno a startup e scaleup come fonti di innovazione dirompente, promuovendo soprattutto la collaborazione tra imprese e università (partenariato pubblico-privato). Necessarie quindi ulteriori fonti di investimenti e iniziative di defiscalizzazione.
- Stanziamento di risorse finanziarie a sostegno di iniziative progettuali. Risorse finalizzate sia a chi opera direttamente nell'ICT e vuole sviluppare nuove soluzioni di IA, sia per imprese non ICT che vogliono innovare i processi produttivi.
- Strumenti incentivanti come crediti d'imposta per l'adozione di tecnologie IA e consulenza gratuita per le PMI.

- Messa in rete tutti gli attori, istituzionali, privati e pubblici in modo da favorire l'interconnessione tra produttori di servizi e e possibili utilizzatori.
- Conversione dell'indotto automotive verso la mobilità elettrica e autonoma.
- Promozione dell'automazione agricola e dell'uso di energie rinnovabili, supportando settori strategici come edilizia, economia circolare, e gestione dei rifiuti.
- Promozione di meccanismi di condivisione e di riuso (know how, dataset, modelli, etc) sia nella ricerca che nei contesti produttivi.

IA, Lavoro e Welfare

L'IA trasformerà, ed in parte già lo sta facendo, radicalmente il mondo del lavoro. È fondamentale quindi prepararsi al futuro e considerare in particolare il possibile impatto sull'occupazione. Esistono diversi studi a riguardo, ma dalle risultanze contrapposte, che in effetti dimostrano quanto sia difficile tale impatto. Nella storia ogni innovazione ha portato ad una parziale sostituzione di lavoro con macchine e automazione ma, allo stesso tempo, sono nate nuove opportunità di consumo e di lavoro in altri settori. Tuttavia c'è da considerare che in molti considerano l'IA come una singolarità tecnologica, non paragonabile a quelle del passato, dal momento che sta impattando anche sui lavori creativi e altamente qualificati. Se è pur vero che il futuro è ancora indefinito, la politica può e deve porsi delle questioni basandosi su determinati concetti. L'IA permette una maggiore produttività con minore sforzo e quindi la produzione di maggiore ricchezza. Per produrre reddito, all'imprenditorialità potrebbe quindi servire sempre meno lavoro. Inoltre è probabile che questo lavoro possa essere distribuito su pochissime figure superqualificate e ben pagate e molti più lavoratori sottopagati. Già in passato gli aumenti di produttività hanno avvantaggiato soprattutto i vertici, alimentando disparità e iniquità sociale. Nel merito, il dibattito tra gli esperti e i CEO delle più grandi società che sviluppano IA, pone temi quali reskilling e l'upskilling dei lavoratori, reddito base universale (UBI), imposta globale sulla ricchezza, tassa sull'IA o più in generale tassa tecnologica.

Per il M5S è quindi essenziale:

- Che l'aumento di produttività derivante dalle tecnologie IA sia l'occasione per redistribuire ricchezza e non fonte di aumento di disparità.
- Approccio redistributivo per affrontare un possibile scenario di crisi occupazionale, utilizzando la crescita economica per finanziare il sostentamento e la formazione continua dei cittadini.
- Rivedere il modello di lavoro, considerando la riduzione dell'orario lavorativo e sperimentando la settimana lavorativa di quattro giorni per distribuire equamente i benefici dell'aumento di produttività.
- Revisione del sistema fiscale per gestire i possibili squilibri sociali derivanti dall'automazione e dalla riduzione dei posti di lavoro.
- Approfondire, in questo contesto, il riconoscimento di una personalità giuridica ai robot hardware/software.

- Investire nella formazione continua per i lavoratori, soprattutto quelli a rischio di obsolescenza professionale, e incentivare le imprese a investire in formazione.
- Promuovere l'inclusione digitale delle persone meno avvezze alla tecnologia, con particolare attenzione agli anziani

IA e usi militari

Uno dei settori in cui l'IA sta evolvendosi con maggiore velocità ed è soggetta ad ingenti investimenti è proprio quello militare. Nonostante sia facile immaginare che l'ambito militare possa essere uno di quelli in cui l'utilizzo spinto dell'IA può creare più pericoli, paradossalmente l'uso militare è proprio il grande assente nelle discussioni sulla sicurezza dell'AI. Basti pensare che proprio i due principali blocchi democratici del mondo, USA e Europa, sono senza regole vincolanti su quali tipi di sistemi AI possono utilizzare i servizi militari e di intelligence. Ad oggi la corsa agli armamenti autonomi e basati su IA è già ampiamente avviata ed il tutto sta accadendo nella totale mancanza di prove che le armi abilitate all'AI possano rispettare il diritto internazionale sulla distinzione e la proporzionalità. Anzi, anche se sono sistematicamente imprecisi, questi sistemi spesso godono di una fiducia immotivata nei contesti militari, poiché sono erroneamente visti come imparziali. In realtà le attuali applicazioni di IA possono essere più inclini agli errori, in condizioni di avversità possono essere facilmente ingannati, non hanno una reale comprensione del contesto, sono soggetti ad errori di classificazioni, hanno dimostrato di assorbire i nostri bias e pregiudizi. Tutto ciò, applicato in contesti critici militari, può portare a tragiche conseguenze. Va inoltre considerato che un sistema di IA è una scatola nera, non è possibile capire i passaggi che portano un sistema a "prendere le sue decisioni". Ciò lascia una questione aperta e indefinita la valutazione delle responsabilità nei casi in cui l'IA è coinvolta in decisioni critiche con un rischio di de-responsabilizzazione umana.

Il M5S, nella sua visione pacifista, ribadisce che l'uso non regolamentato dell'AI sul campo di battaglia non può continuare. Che è necessario limitare e bloccare le applicazioni più pericolose, bandendo ad esempio armi in grado di decidere in autonomia "se premere o no il grilletto". Prima che si degeneri, bisogna sostenere la necessità di arrivare a qualcosa di simile alla Convenzioni di Ginevra per regolamentare l'uso dell'IA in questo ambito.

IA, ambiente e consumi energetici

Uno degli "effetti collaterali" della proliferazione dei sistemi di AI è rappresentato dall'ingente quantità di energia e consumo di acqua (per il raffreddamento) necessaria per il funzionamento dei data center. Nonostante il fabbisogno energetico dei data center rappresenta ancora una piccola percentuale della quantità di energia utilizzata complessivamente dagli esseri umani, l'impronta energetica del settore potrebbe continuare a crescere esponenzialmente nel prossimo futuro, man mano che gli strumenti di IA saranno sempre più diffusi. Alcuni studi stimano che in pochissimi anni si possa arrivare a consumare l'equivalente di intere nazioni.

Per il M5S è necessario indirizzare la ricerca verso lo sviluppo di chip più efficienti e modelli di IA generativa meno energivori. In ambito legislativo, sarebbe utile spingere le aziende ad esplicitare i consumi energetici esatti delle loro attività, definire limiti e obiettivi per il consumo di elettricità e acqua ma anche promuovere incentivi per design più efficienti e impieghi di fonti rinnovabili.

IA, ricerca scientifica e formazione

Il M5S sostiene il Piano Amaldi, che mira a incrementare significativamente gli investimenti in ricerca e sviluppo, raggiungendo lo 0,75% del PIL, in linea con la media europea. Questo piano è fondamentale per supportare l'innovazione e la competitività dell'Italia, soprattutto nel contesto dell'IA. Quindi è imprescindibile l'aumento degli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo nell'IA e la promozione di partnership pubblico-private, per garantire che l'Italia rimanga competitiva a livello globale. È necessario investire sia nella ricerca applicata, sia nella ricerca scientifica fondata che in quella blue-sky. È importante lavorare alla progettazione e sviluppo di LMM e LLM italiani. In Europa al momento spiccano Germania e Gran Bretagna per investimenti e l'Italia non deve essere da meno. Tale iniziativa è importante anche per evitare che la cultura e la lingua italiana vengano perse nei "ragionamenti" dei modelli di IA. In ambito scolastico, ed in generale formativo, è necessario, con la collaborazione di tecnici esperti in IA e specialisti di pedagogia e sociologia, ragionare sull'impatto dell'IA e del suo utilizzo in questo ambito, nonché definire gli obiettivi di apprendimento, identificare gli argomenti chiave e sviluppare nuove metodologie didattiche. È importante immaginare l'avvicinamento all'IA con gradualità già nelle scuole primarie e secondarie e lavorare poi al potenziamento delle competenze STEM a tutti i livelli, dalla scuola primaria all'università.

IA e Pubblica Amministrazione

L'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione (PA) italiana può migliorare l'efficienza operativa, la qualità dei servizi, ridurre la burocrazia, prevenire la corruzione e stimolare l'innovazione. L'IA può infatti essere utilizzata da un lato per supportare i processi amministrativi, aumentando l'efficienza e ottimizzando la gestione delle risorse pubbliche. Dall'altro per favorire la fruizione dei servizi della PA da parte di cittadini e imprese. Importante favorire il riuso, dando priorità a soluzioni esportabili in più PA, definendo standard comuni e promuovendo l'interoperabilità. Ovviamente è necessario affrontare le questioni di privacy, sicurezza informatica ed etica per massimizzare i benefici economici e sociali. Per rendere tutto ciò possibile, risulta indispensabile promuovere percorsi di upskilling per il personale a tutti i livelli.

Conclusione

L'intelligenza artificiale offre un'opportunità straordinaria per trasformare positivamente la società e l'economia italiana. Tuttavia, per realizzare questo

potenziale, è essenziale adottare un approccio etico, strategico e sostenibile, che consideri la regolamentazione europea, come l'AI Act, e che promuova la giustizia sociale e la sostenibilità ambientale. Il M5S propone una serie di misure concrete per preparare l'Italia a questa trasformazione, proteggendo al contempo i diritti dei lavoratori e stimolando l'innovazione in tutti i settori.